

# Industria flash

Trimestrale economico finanziario della provincia di Pesaro e Urbino

III trimestre 2015

## Sommario

Cresce la nostra produzione	2
C'è un moderato recupero	5
Risultati troppo alterni	7



CONFINDUSTRIA PESARO URBINO

## Cresce la nostra produzione

### Italia a +0,9% a settembre, ma l'Europa resta fiacca

#### **Pil e produzione**

In settembre il CSC stima che la produzione industriale è aumentata dello 0,9% (dopo il -0,5% in agosto), portando a +0,7% la variazione nel 3° trimestre (+0,4% nel 2°).

Si conferma però debole la crescita dell'economia mondiale. L'FMI ha rivisto le previsioni a +3,1% nel 2015 e a +3,6% nel 2016 (-0,2 punti percentuali in entrambi gli anni rispetto a quelle diffuse a luglio).

I rischi sono al ribasso a causa del rallentamento degli emergenti, che fronteggiano forti venti contrari: caduta dei prezzi delle commodity, alta volatilità dei tassi di cambio e ampi flussi di capitali in uscita, in presenza di elevati debiti privati. L'andamento della Cina è il fattore-chiave, nel bene e nel male.

Fiacco il rimbalzo del commercio mondiale: solo +0,5% nel 3° trimestre (stime CSC) dopo il -0,3% nel 2° e il -1,4% nel 1°.

Si profila un incremento degli scambi globali inferiore di un punto percentuale nel 2015 e di due nel 2016 rispetto a quello incorporato nell'ultimo scenario CSC, con un impatto sul PIL italiano di -0,12 e -0,26 punti.

#### **Emergenti**

Si accentua la frenata dei paesi emergenti con condizioni, nel complesso, peggiorate nel manifatturiero e nei servizi, soprattutto per i paesi esportatori di petrolio e di altre commodity.

In Russia l'attività nell'industria risulta ancora in contrazione, mentre recupera nel terziario. Solo

in India la tendenza rimane stabilmente positiva.

In Cina il PIL nel 3° trimestre è cresciuto del 6,9% annuo, poco meno che nel 1° semestre (7,0%), ma più delle attese. Le esportazioni registrano un -3,7% annuo in settembre, in miglioramento dal -5,5% in agosto, anche per effetto del deprezzamento dello yuan. Il calo dei prezzi delle materie prime ha contribuito al crollo delle importazioni: -20,4% annuo in settembre (-13,8% in agosto), sintomo di domanda interna poco brillante.

Il Brasile è in piena recessione. L'FMI ha rivisto molto all'ingiù le previsioni per il PIL: -3,0% nel 2015 (da -1,5%) e -1,0% nel 2016 (da +0,7%). Le aspettative ripiegano, risentendo dell'alta inflazione (+9,5% in settembre), della cattiva gestione della politica economica e dei bassi prezzi delle materie prime.

#### **Materie prime e prezzi**

La domanda mondiale di petrolio molto inferiore all'offerta (+1,7 mbg il surplus nel 2015) tiene basso il prezzo, a scapito dei paesi esportatori (Russia e Arabia Saudita, anzitutto).

In ottobre il Brent quota 49,7 dollari al barile (-21,0% da fine 2014). La produzione OPEC è ai massimi (37,8 mbg a settembre); l'estrazione USA, invece, scende, in risposta al minor prezzo: 9,1 mbg in ottobre (9,6 a giugno).

Brasile, Russia, Cile e Sud Africa patiscono la caduta delle quotazioni dei metalli: -0,4% il rame in ottobre, -19,3% da fine

2014 (-22,6% il ferro). I prezzi delle commodity agricole, invece, si sono stabilizzati: in ottobre -1,0% il mais da fine 2014, +0,8% il cotone.

Nell'Eurozona la discesa dei prezzi energetici (-8,9% annuo a settembre) riporta in negativo l'inflazione (-0,1%, da +0,1% in agosto), sebbene la core sia stabile (+0,9%). Anche in Italia diminuiscono i prezzi energetici (-7,6% annuo), ma l'indice totale dei prezzi al consumo cresce (+0,2%); la dinamica core è un po' salita (+0,8%, da +0,7%) e accelerano i prezzi alimentari (+1,5%, da +0,9%).

#### **Credito e banca**

L'incognita della tempistica del primo rialzo del tasso FED (ora a 0-0,25%) aggiunge incertezza allo scenario. Preoccupata per gli effetti su crescita e prezzi USA delle turbolenze finanziarie estive e per un ulteriore indebolimento degli emergenti, la banca centrale americana potrebbe rimandare ancora la decisione, attesa per ottobre o dicembre.

La BCE ha ribadito a settembre di essere pronta ad ampliare gli acquisti di titoli (QE, 60 miliardi di euro al mese), per contrastare minor crescita e raffreddamento della dinamica dei prezzi. Un'ulteriore espansione monetaria ci sarà sicuramente qualora l'impatto delle fluttuazioni dei mercati azionari venisse giudicato permanente.

Il mancato rialzo FED in settembre ha indebolito il dollaro verso le principali valute. L'euro è risalito in ottobre a 1,14 sulla valuta USA (1,10 in luglio), comunque lontano

dai livelli di un anno e mezzo fa (1,38 ad aprile 2014). Lo yuan ha parzialmente recuperato sul dollaro (+0,4% da settembre, -2,2% su luglio); così anche le monete degli altri BRIC.

### **USA**

Negli USA frena a settembre, per il 3° mese consecutivo, l'attività nel manifatturiero (ISM a 50,2 da 51,1 in agosto), penalizzato dall'indebolimento della domanda dei paesi emergenti e dalla forza del dollaro. Sono calati, in particolare, gli indici di produzione, occupazione e ordini (con quelli esteri in forte contrazione). Rallentano anche i servizi, il cui ritmo di espansione resta, però, elevato.

Delude l'occupazione non agricola, cresciuta a settembre di sole 142mila unità, molto meno delle 203mila attese dagli analisti. E sono stati rivisti al ribasso (per 59mila unità) anche i dati dei precedenti due mesi, portando a 198mila la media da inizio 2015. È rimasto invariato a 5,1% il tasso di disoccupazione, per effetto del calo significativo della forza lavoro (-350mila).

Rimangono vivaci i consumi, favoriti dai forti guadagni di potere d'acquisto delle famiglie, grazie al calo dei prezzi della benzina (ai minimi dallo scorso febbraio) e dall'irrobustimento del mercato immobiliare. Le vendite al dettaglio (+0,1% su agosto, +2,9% annuo) sono aumentate, in termini reali, di oltre il 5% rispetto a un anno prima.

### **Area euro**

Perde slancio a settembre la crescita dell'Eurozona a causa, principalmente, del rallentamento dei paesi emergenti. L'attività avanza, comunque, a ritmi elevati in Germania e accelera sensibilmente in Francia, dove torna a espandersi il manifatturiero.

Emergono in Germania i primi effetti dello scandalo Volkswagen.

Ciò si innesta su un quadro diventato meno robusto: sensibile il calo in agosto della produzione industriale (-1,2% su luglio), degli ordini (-2,1%) e delle esportazioni (-5,8%).

In prospettiva, gli effetti ritardati della riduzione dei prezzi energetici e dell'indebolimento dell'euro, coadiuvati dagli stimoli del QE e di politiche di bilancio meno restrittive, dovrebbero limitare nell'Eurozona l'impatto negativo di una minore domanda estera.

### **Italia**

In Italia il Governo, facendo piena leva sulla flessibilità prevista dalle regole europee, ha reso più graduale il rientro del deficit rispetto a quanto indicato nel DEF di aprile: nel 2016 l'indebitamento programmatico sale al 2,2% del PIL dall'1,8% (il tendenziale è all'1,4%); nel 2017 viene portato all'1,1% dallo 0,8%.

La Legge di stabilità appena varata prevede 26,5 miliardi di interventi finanziati in larga parte in deficit, ricorrendo per 13,5 miliardi alle clausole di flessibilità europee, e con tagli alla spesa (5,8 miliardi). La manovra, secondo il CSC, avrà nel 2016 un impatto positivo sul PIL pari allo 0,27%, di cui lo 0,06% già incorporato nella previsione di settembre.

L'abolizione della TASI sulla prima casa e le misure per il contrasto della povertà sosterranno i consumi, l'allentamento del patto interno di stabilità gli investimenti.

Il sostegno fiscale all'acquisto di beni strumentali, la minore IMU sugli impianti, l'incentivo alla contrattazione decentrata, la contribuzione ridotta sui neo-assunti e la riduzione dell'aliquota IRES (dal 2017 con possibile anticipazione al 2016) sono misure

che favoriscono fiducia e investimenti.

### **Occupazione e consumi**

Prosegue la risalita dell'occupazione in Italia: dopo la marcata crescita del 2° trimestre (+0,5%), il numero di persone occupate è aumentato nel bimestre luglio-agosto di altre 126mila unità. Il tasso di disoccupazione è sceso in agosto all'11,9%, sui livelli di inizio 2013. La forza lavoro, al di là delle fluttuazioni mensili, mostra una graduale crescita (+0,2%), segno di più fiducia nel trovare un posto.

Cala la CIG: tra gennaio e settembre le unità di lavoro a tempo pieno equivalenti coinvolte sono state mediamente pari a 200mila, -33,5% rispetto ai primi 9 mesi del 2014.

Risulta positiva anche nei mesi estivi la dinamica dei consumi. Le vendite al dettaglio in volume sono aumentate dello 0,4% in luglio (+0,3% l'acquisito nel 3° trimestre); +0,7% le immatricolazioni di auto 0,7% nel 3° trimestre sul 2°. Il saldo dei giudizi sugli ordini interni dei produttori di beni di consumo è stabile a -18,0, valore tra i più elevati degli ultimi anni. La fiducia tra i consumatori è salita in settembre al livello più alto da 13 anni (+1,7 punti nel 3° trimestre); bene il "clima personale", più correlato con le decisioni di spesa (+2,2 punti in settembre, +2,4 nel trimestre).

### **Investimento e credito**

Lo stock di prestiti erogati alle imprese italiane è calato in luglio-agosto (-0,4% al mese), dopo la stabilizzazione nella prima metà del 2015 (-0,04% mensile; dati stagionalizzati CSC). Le banche restano prudenti perché le sofferenze continuano a salire (142 miliardi in agosto, 18,2% dei prestiti), sebbene a minor ritmo (+0,7% al mese in luglio-agosto, +1,2% nei primi sei mesi) grazie

alle misure del Governo per favorirne lo smaltimento e al recupero dell'economia. I tassi di interesse pagati dalle imprese sono scesi al 2,0% in agosto, dal 2,1% a luglio (3,5% a inizio 2014). Il minor costo favorirà la risalita della domanda di credito.

Segnali positivi per gli investimenti nei mesi estivi. Secondo l'indagine trimestrale Banca d'Italia-Il Sole 24 Ore a settembre le condizioni per investire erano migliorate rispetto a giugno. I produttori di beni strumentali danno nel 3° trimestre giudizi più alti sugli ordini dall'interno e sulle attese (ISTAT).

**Export**

In agosto le esportazioni italiane sono diminuite del 3,2% a prezzi costanti su luglio, meno dell'export tedesco (-5,0%) e più di quello francese (-2,0%). In contrazione tutti i comparti. In aumento le vendite nei paesi UE (+0,6%); giù quelle nei paesi extra-UE (-7,8%), in parziale recupero a settembre (+5,2% in valore). Nel bimestre luglio-agosto l'export si è ridotto dell'1,7% sul 2° trimestre (+0,1% intra-UE e -4,0% extra-UE).

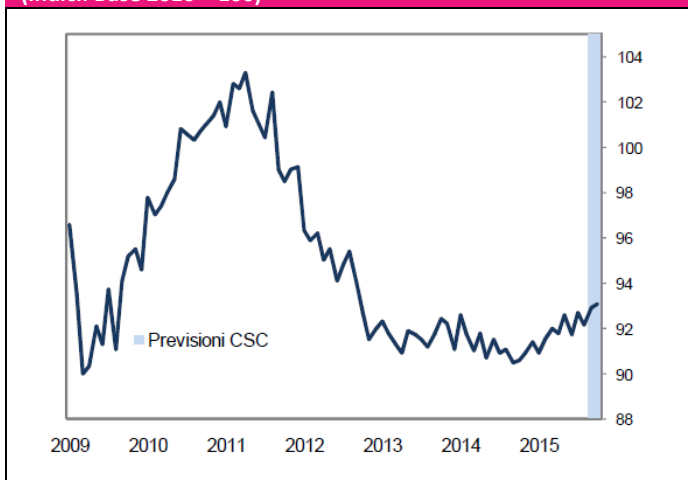
In flessione anche le importazioni, influenzate dalla debolezza delle stesse esportazioni: -1,0% a prezzi

costanti in agosto su luglio e -0,9% nell'ultimo bimestre. In calo ad agosto gli acquisti all'estero in tutti i comparti, a eccezione dei beni di consumo (+1,2%): -3,8% i prodotti energetici, -1,8% quelli strumentali e -2,6% gli intermedi.

Rimangono favorevoli le valutazioni sugli ordini esteri manifatturieri in settembre.

Migliorano le attese delle imprese industriali sulla domanda estera per il 4° trimestre (Banca d'Italia-Il Sole 24 Ore).

**Produzione Industriale Destagionalizzata (\*)**  
(Indici: Base 2010 = 100)



**Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.**

Nel mese di riferimento dell'indagine viene chiesto alle imprese di calcolare, a consuntivo, la variazione tendenziale della produzione grezza del mese precedente e di formulare una previsione della variazione tendenziale della produzione grezza del mese in corso. Questa variazione può essere rivista nell'indagine successiva, quando lo stesso mese è chiesto nuovamente, ma a consuntivo.

**Economia Nazionale**  
**Panel congiunturale CSC (Variazioni %)**

	Consuntivi luglio	Consuntivi agosto	Consuntivi settembre
Produzione grezza	+2.6	+4.2	+3.2
Produzione tendenziale corretta per i giorni lavorativi	+2.6	+0.8	+3.2
Differenza delle giornate lavorative rispetto all'anno precedente	0	+1	0
Variazione congiunturale (rispetto al mese precedente)	+0.4	-0.5	+0.8
Nuovi ordini	+1.0	+1.8	+1.5

**Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, settembre 2015**

## C'è un moderato recupero

### Crescono produzione e fatturati, ma imprenditori prudenti

Terzo trimestre positivo per l'industria manifatturiera regionale, con attività produttiva e commerciale in recupero rispetto alla dinamica rilevata nei primi mesi dell'anno.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre luglio-settembre 2015 la **produzione industriale** ha registrato un aumento dell'1,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultato positivo anche se inferiore a quello rilevato a livello nazionale nel bimestre luglio-agosto (2,7%).

A **livello settoriale**, le variazioni negative dell'attività produttiva hanno interessato solo i Minerali non metalliferi e il Tessile abbigliamento. Gli altri settori hanno fatto registrare variazioni positive, anche se in alcuni casi molto contenute (Meccanica, Alimentare e Gomma e plastica).

Il dato relativo al terzo trimestre 2015 conferma la presenza di un scenario nel quale la **domanda internazionale** svolge ancora un importante ruolo di traino dell'attività delle imprese.

In tale quadro, il contributo della **domanda interna** è apparso in progressivo consolidamento. Dopo il rimbalzo significativo del secondo trimestre 2015, infatti, le vendite sull'interno hanno mostrato un recupero evidente anche nel terzo trimestre, ribilanciando il percorso di recupero dell'economia regionale verso un atteso e indispensabile contributo della domanda interna.

Tale situazione è confermata dai segnali positivi che provengono dai principali settori produttivi, in particolare in quelli caratterizzati da prevalente orientamento al mercato domestico e presenza di piccola dimensione d'impresa.

Le **dichiarazioni degli operatori** intervistati confermano i segnali favorevoli rilevati negli indicatori di produzione: rimane stabile la quota di operatori con attività produttiva stazionaria o in calo (50% contro il 51% della rilevazione del secondo trimestre 2015), come anche la quota di aziende interessate da aumenti della produzione (50% contro 49% della rilevazione precedente).

In aumento **l'attività commerciale** complessiva nel terzo trimestre 2015: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una crescita dell'1,2% (1,8% nel secondo trimestre 2015) rispetto allo stesso trimestre del 2014, con andamento positivo sia sul mercato interno, sia su quello estero.

Le vendite sul **mercato interno** hanno registrato una variazione pari all'1,4%, con flessioni solo nel settore dei Minerali non metalliferi e del Tessile Abbigliamento.

Scende - rispetto alla precedente rilevazione - la quota di imprese interessate da miglioramenti delle vendite (46% contro 49% del secondo trimestre 2015), mentre scende marginalmente anche la quota di intervistati che ha visto peggiorare i propri livelli di attività (34% contro 35% della precedente rilevazione).

Le **vendite sull'estero** hanno mostrato una moderata ripresa (0,9%), con risultati positivi per tutti i settori, ad eccezione dei Minerali non metalliferi, Meccanica e Tessile abbigliamento che hanno chiuso il trimestre con una lieve flessione delle vendite.

Stabile il livello degli operatori con vendite in aumento, fermi a quota 55% contro 56% della precedente rilevazione. In aumento la quota con attività commerciale in flessione (28% contro 24% della rilevazione del secondo trimestre 2015).

Il moderato miglioramento dei livelli produttivi e commerciali si è associato a una dinamica dei **prezzi** abbastanza contenuta, con incrementi dello 0,5% sull'interno e dell'1% sull'estero.

I **costi** di acquisto delle materie prime sono risultati in aumento sia sull'interno che sull'estero (+0,9% rispettivamente).

Le **previsioni** degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano orientate al permanere di una situazione di moderato recupero, sia sul mercato interno, sia sul mercato estero.

Nella media del trimestre luglio-settembre 2015, i **livelli occupazionali** hanno registrato una sostanziale stabilità (-0,1%).

Nello stesso periodo le ore di **cassa integrazione** sono passate da 8,6 milioni del 2014 a 7,3 milioni (-15,5%). In diminuzione sono risultati sia gli interventi ordinari (-3%), passati da 1,9 milioni di ore del terzo trimestre 2014 a 1,8 milioni di ore del terzo trimestre

2015, sia gli interventi straordinari, passati da 3,6 milioni di ore del terzo trimestre 2014 a 3 milioni di ore del terzo trimestre 2015 (-17,1%), sia gli interventi in deroga (-21,2%), passati da 3,2 milioni di ore del terzo trimestre 2014 a 2,5

milioni di ore del terzo trimestre 2015.

Dall'analisi dei dati per ramo di attività emerge una diminuzione delle ore complessive autorizzate nell'industria (-6,6%), nell'edilizia (-

44,2%), nell'artigianato (-47,1%). In aumento invece le ore complessive autorizzate nel commercio (+29%) e nei settori vari (+426,3%).

<b>Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente</b>		
	<b>II Trimestre 2015</b>	<b>III Trimestre 2015</b>
<b>Produzione</b>	<b>+1.6</b>	<b>+1.1</b>
<b>Vendite</b>		
- Mercato interno	+1.5	+1.4
- Mercato estero	+2.1	+0.9
<b>Prezzi</b>		
- Mercato interno	+0.4	+0.5
- Mercato estero	+0.9	+1.0
<b>Costi materie prime</b>		
- Mercato interno	+0.7	+0.9
- Mercato estero	+1.0	+0.9
<b>Tendenza delle vendite *</b>		
- Mercato interno	Stazionaria	In aumento
- Mercato estero	In aumento	In aumento

<b>Marche e Pesaro Urbino valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente</b>		
	<b>Marche</b>	<b>Pesaro Urbino</b>
<b>Produzione</b>	<b>+1.1</b>	<b>+1.5</b>
<b>Vendite</b>		
- Mercato interno	+1.4	-1.5
- Mercato estero	+0.9	+0.9
<b>Tendenza delle vendite *</b>		
- Mercato interno	In aumento	Stazionaria
- Mercato estero	In aumento	In aumento

\* previsione degli operatori per il trimestre successivo

## Risultati troppo alterni

### Bene il mobile, cala la meccanica, male le vendite in Italia

Il moderato recupero osservato nel terzo trimestre 2015 riflette andamenti allineati, seppure con intensità differenti, tra le province. In tutte le aree, la dinamica debole delle principali specializzazioni produttive ha contribuito a rallentare la crescita delle attività. In particolare, tutte le province sono state penalizzate dall'andamento sottotono del Tessile abbigliamento, o dalla dinamica appena positiva della Meccanica, Alimentare e Gomma e plastica.

L'andamento dell'attività commerciale sull'interno è risultato migliore nelle province di Macerata e Ascoli Piceno - Fermo. Più debole nelle altre province. Significativamente positivi i risultati per il mercato estero solo per la provincia di Macerata.

Secondo le dichiarazioni degli operatori, la tendenza delle vendite nei prossimi mesi è prevista in recupero sull'interno a Macerata e Ascoli Piceno - Fermo. Per l'estero, prospettive moderatamente più ottimistiche per tutte le province.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale, realizzata su un campione di imprese della provincia di Pesaro Urbino, nel trimestre luglio-settembre 2015 la **produzione industriale** ha registrato un incremento dell'1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con variazioni positive che hanno interessato in particolare l'arredamento e l'alimentare.

Negativa l'**attività commerciale** complessiva del terzo trimestre 2015: l'andamento positivo delle vendite sul mercato estero (+0,9%) non ha coperto la riduzione rilevata sui mercati interni (-1,5%).

Le **previsioni** degli operatori sulla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sono improntate ad una stazionarietà delle vendite nazionali e auspicano un miglioramento per quelle internazionali.

I livelli di **cassa integrazione** del periodo sono passati da 9 milioni 875 mila ore dello stesso periodo del 2014 a 5 milioni e 853 mila del corrente anno (-40,7%).

Al 30 settembre 2015, le **imprese attive** della provincia di Pesaro Urbino erano 36.207 contro le 36.461 del 2014; le imprese manifatturiere attive hanno fatto registrare una diminuzione dell'1,5% passando da 4.868 del 2014 a 4.793 di settembre 2015.

#### Mobile e legno

I dati emersi dall'indagine congiunturale evidenziano, per il terzo trimestre del 2015, un andamento delle attività in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente con variazioni commerciali positive solo per quanto riguarda il mercato estero.

La produzione è aumentata su base annua del 4,3%.

A livello regionale nel trimestre luglio-settembre 2015, Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel

trimestre luglio-settembre 2015, l'attività produttiva è aumentata del 5,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultato in linea con quello registrato a livello nazionale nel bimestre luglio-agosto nel comparto del Mobile (+7,2%).

Le previsioni degli operatori riguardo alle vendite nei prossimi mesi sono orientate alla stabilità per il mercato interno e al miglioramento per quello estero.

Le ore di cassa integrazione utilizzate dalle aziende del settore nel periodo gennaio ottobre 2015 sono circa 634 mila contro 1

milione 844 mila dello stesso periodo del 2014.

Le imprese attive nel settore del legno e arredamento al 30 settembre 2015 sono 1.248, con un -3,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

#### Meccanica

Secondo i dati dell'indagine congiunturale effettuata nel terzo trimestre del 2015 la produzione del settore meccanico ha fatto registrare un decremento dello 0,7%.



Il dato non è propriamente in linea rispetto al risultato regionale che ha registrato un aumento dello 0,3% rispetto allo stesso trimestre del 2014, con un andamento più debole di quello rilevato a livello nazionale nel bimestre luglio agosto (5,3% nella media dei settori metalmeccanici).

Positive invece le vendite sia sui mercati esteri (+1,1%) che su quelli nazionali (+3,6%).

A livello regionale è stazionaria l'attività commerciale complessiva: le vendite hanno registrato un aumento dello 0,2% in termini reali rispetto al terzo trimestre 2014, ma con andamenti molto differenti tra mercati. Sul mercato interno, il fatturato reale è cresciuto del 4,6%. Sul mercato estero regionale, le vendite sono diminuite dello 0,7%.

Le previsioni per il futuro in base agli ordinativi in portafoglio sono improntate ad una stabilità generale.

Le ore di cassa integrazione totale utilizzate nel periodo gennaio-ottobre 2015 sono state 715 mila contro 1 milione 411 mila del precedente anno (-49,3%).

Le imprese attive del settore metalmeccanico a settembre 2015 erano 1.391 contro le 1.414 del 2014 (-1,6%).

### **Tessile e abbigliamento**

Nel terzo trimestre del 2015 il settore ha mostrato un andamento negativo per quanto riguarda i livelli produttivi e commerciali.

Le ore di cassa integrazione totale utilizzate nel periodo gennaio-ottobre 2015 sono state 327.951 contro le 303.356 del precedente anno.

Le imprese attive al 30 settembre 2015 sono 688 contro le 684 del precedente anno.

### **Altri settori**

Si conferma difficile la situazione produttiva e commerciale degli altri settori – ad eccezione di quello alimentare – che presentano, tra l'altro, un aumento significativo dei propri costi sia all'interno che all'estero. Le prospettive per il futuro in base agli ordini in portafoglio sono improntate alla stabilità.

### **Cig**

Nei primi nove mesi del 2015 le ore di cassa integrazione sono risultate in flessione del 25,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente passando da 33 milioni del 2014 a 25 milioni del 2015. In diminuzione sono risultati sia gli interventi ordinari (-1,7%), sia gli interventi straordinari (-38,6%) che quelli in deroga (-22,9%). Dall'analisi dei dati per

ramo di attività emerge una flessione generalizzata tra i settori delle ore complessive autorizzate: industria (-24,4%), edilizia (-39,7%), artigianato (-7,6%), commercio (-39,2%), settori vari (-20,2%).

La diminuzione delle ore complessive autorizzate, nei primi nove mesi del 2015, è attribuibile alla flessione osservata in tutte le province: Pesaro Urbino (-44,3%), Ascoli Piceno (-31%), Macerata (-17%), Ancona (-10,3%).

La componente straordinaria registra flessioni in tutte le province: Pesaro Urbino (-68,4%), Ascoli Piceno (-38%), Macerata (-37,3%), Ancona (-20,2%).

La componente ordinaria diminuisce a Pesaro Urbino (-16,3%), a Macerata (-10,4%) e ad Ascoli Piceno (-5,6%) mentre cresce ad Ancona (+5,6%). La componente in deroga aumenta solo nella provincia di Macerata (+9,6%).

Passando ad analizzare l'andamento delle ore di CIG autorizzate nell'industria nel periodo gennaio-settembre 2015 a livello provinciale, si osserva che la flessione del 24,4% è frutto della diminuzione osservata in tutte le province: Ancona (-6,7%), Ascoli Piceno (-27,4%), Macerata (-29,7%), Pesaro Urbino (-53%).



**Quadro riepilogativo**  
 (valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

<b>Produzione</b>	<b>+1.5</b>
<b>Vendite</b>	
- Mercato interno	-1.5
- Mercato estero	+0.9
<b>Tendenza delle vendite *</b>	
- Mercato interno	Stazionaria
- Mercato estero	In aumento

\* Previsioni degli operatori  
per il trimestre successivo

Fonte: Indagine Congiunturale

**Imprese manifatturiere attive**  
 settembre 2015

	2014	2015	Var %
<b>Pesaro Urbino</b>	<b>4.868</b>	<b>4.793</b>	<b>-1,54</b>
Ancona	4.460	4.438	-0,49
Ascoli Piceno	2.189	2.166	-1,05
Fermo	3.990	3.921	-1,73
Macerata	4.454	4.403	-1,15
Marche	19.961	19.721	-1,20

**Cassa Integrazione Provincia di Pesaro Urbino**
**Gennaio-settembre 2015 e variazione rispetto allo stesso periodo anno precedente**

	<i>Interventi ordinari</i>			<i>Interventi straordinari</i>			<i>Interventi in deroga</i>			<i>Interventi Totali</i>		
	2014	2015	Var %	2014	2015	Var %	2014	2015	Var %	2014	2015	Var %
<b>Pesaro Urbino</b>	<b>1.302.472</b>	<b>1.090.740</b>	<b>-16.3</b>	<b>3.577.643</b>	<b>1.128.752</b>	<b>-68.4</b>	<b>4.104.438</b>	<b>2.783.169</b>	<b>-32.2</b>	<b>8.984.553</b>	<b>5.002.661</b>	<b>-44.3</b>
Ancona	3.844.459	4.058.643	+5.6	5.558.419	4.437.057	-20.2	2.694.074	2.357.057	-12.5	12.097.042	10.852.757	-10.3
Ascoli Piceno	1.132.007	1.068.297	-5.6	2.290.371	1.418.962	-38.0	3.885.751	2.553.369	-34.3	7.308.129	5.040.628	-31.0
Macerata	538.463	482.203	-10.4	2.387.248	1.496.812	-37.3	1.689.218	1.851.750	+9.6	4.614.929	3.830.765	-17.0
Marche	6.817.491	6.699.883	-1.7	13.813.681	8.481.583	-38.6	12.373.481	9.545.345	-22.9	33.004.653	24.726.811	-25.1

Fonte: Inps

**Congiuntura: andamento settoriale PU**

## (valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Settore	Produzione	Vendite Interno	Vendite estero
Minerali non metalliferi	-1.8	-3.4	-
Meccanica	-0.7	+3.6	+1.1
Alimentare	+2.1	-	-
Legno e Mobile	+4.3	-4.8	+2.3
Totale	+1.5	-1.5	+0.9

Fonte: Indagine congiunturale

Direttore responsabile - **Salvatore Giordano**  
 Coordinamento editoriale - **Michele Romano**  
 Comitato di redazione - **Centro Studi** - Confindustria Pesaro Urbino  
 In collaborazione con: **Confindustria Marche**

Confindustria Pesaro Urbino  
 61121 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34  
 tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022 - info@confindustria.pu.it - www.confindustria.pu.it